[stamp]

Anno VII - 1854 - N. 162

L'OPINIONE

Mercoledì 14 giugno

Torino	*Anno* L. 40	*Semestre* L. 22	*Trimestre* L. 12
Provincie . . .	id. » 44	id. » 21	id. » 13
Svizzera e Toscana . .	id. » 54	id. » 30	id. » 16
Francia . . .	id. » 58	id. » 32	id. » 17
Belgio ed altri Stati . .	id. » 62	id. » 34	id. » 18

L'Uffizio è stabilito in via della Madonna degli Angeli, N. 13, seconda corte, piano terreno.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche. — Le lettere, i richiami, ecc., debbono essere indirizzati franchi alla Direzione dell'Opinione. — Non si accettano richiami per indirizzi se non sono accompagnati da una fascia. Prezzo per ogni copia cent. 25. — Per le inserzioni a pagamento rivolgersi: *Torino, all'Uffizio gen. d'Annunzi*, via B.V. degli Angeli, 9 — *Londra, all'Agenzia anglo-continentale*, Funchurch Street City, 106.

Domani, solennità del *Corpus Domini*, non si pubblica il giornale.

TORINO 13 GIUGNO

IL LLOYD AUSTRIACO E LA NAVIGAZIONE DEL PO

Il Lloyd austriaco aspira a padroneggiare il commercio dell'alta Italia da Trieste al Lago Maggiore, e ad ottenere il monopolio dei trasporti marittimi e fluviali. Niun mezzo ricusa, niun ostacolo lo scoraggisce, niun sacrificio lo spaventa. Questa sua costanza nel superare le difficoltà ed in un'impresa ardua ed in parte di riuscita quasi impossibile, è mirabile, e dovrebbe far vergognare noi, che finora non siamo riusciti a stabilire un servizio regolare di navigazione orientale, e nemmeno di navigazione del Lago Maggiore.

Consideriamo ora quali frutti abbia la società del Lloyd raccolti da questa sua operosità e fermezza ne'suoi propositi.

La relazione letta nel congresso generale della società, il 31 dello scorso maggio, addita nelle operazioni del 1853 un aumento rilevante in confronto dell'anno antecedente. Facciamone il parallelo:

	1852	1853
Numero dei viaggi .	1,240	1,4g5
Miglia percorse .	580,880	776,415
Numero dei passaggieri	239,565	331,688
Danaro trasportato fiorini	58,609,980	59,528,125
Lettere, num. . .	587,300	748,936
Pacchi, num. . .	47,613	52,651
Centinaia di merci	452,217	1,017,618

Nell'anno scorso, la società ebbe quindi incremento in ogni ramo del servizio; ma è rimarchevole quello del trasporto delle merci, ch'è più che raddoppiato.

La società ha ricavato da questo movimento la somma di fiorini 3,624,156 13 (lire 9,422,800) contro fiorini 2,884,357 16 nel 1852. I prodotti si ripartono in fiorini 3,432,291 23 pei viaggi, e fiorini 191,864 50 per frutto d'interessi ed aggio sulle valute. Gl'introiti provenienti dal trasporto di passaggieri, merci, danaro e lettere presentano un aumento di 800,000 fiorini in confronto dell'anno antecedente.

Ripartiti i prodotti a seconda delle differenti navigazioni, si hanno i risultati che seguono:

Navigazione del Levante fior.	1,734,426 51
Navigazione del Danubio	252,188 56
Navigazione del mar Nero	298,000 42
Navigazione di Grecia e delle Isole Ionie	298,348 12
Navigazone dell'Adriatico	804,042 20
Navigazione eventuale	44,284 22
Totale fior.	3,432,291 23

Se si eccettuano i viaggi sul Danubio che produssero fior. 53,448 56 di meno del 1852, in tutti gli altri è stato aumento notevole, specialmente per la linea del Levante e del mar Nero che offre un incremento di fiorini 443,303, il quale non deriva soltanto dall'aggiunta di nuove linee, ma ben anco dalla cessata concorrenza de' vapori russi, in causa della guerra.

Ma gl'introiti non sarebbero sufficenti a far prosperare la società, se le spese non fossero moderate. Come i prodotti così la spesa è aumentata, ma non in ragione del progresso delle entrate.

Le spese ascesero per la navigazione ed il combustibile a . . fior. 2,777,517 48

Per l'amministrazione . .	»	316,954 40
Per diminuzioni di valori	»	17,344 7
	Fiorini	3,111,816 35

Dedotta la spesa dagl'introiti rimangono fior. 410 mila di beneficio netto, che permise di distribuire a' soci sopra un capitale di 4 milioni, l'interesse dell'8 0[0, e di aggiugnere 13 mila fiorini alla riserva, la quale ora somma a fior. 885,048, corrispondenti a fior. 110 38 per ogni azione, ossia 22 1[8 0[0 del capitale sociale.

È vero che per distribuire 320,000 fiorini ai soci, il Lloyd è stato costretto a diminuire il valore dei suoi piroscafi di soli 50,000 fiorini, ed attribuire ad essi un valore che non hanno; ma è pur vero che quand'anco si fosse fatta una riduzione più rilevante, la parte spettante ai socii sarebbe stata ancor ragguardevole, specialmente per una compagnia di navigazione, di cui poche se ne hanno di prospere e di vita duratura, senza sovvenzioni del governo.

E diciamo poi ad onore della società del Lloyd che, mentre qui si discute e si temporeggia, essa introduce migliorie e spende opportunamente per accrescere la sua potenza.

Nel 1852 possedeva 34 piroscafi della forza di 5,590 cavalli e della portata di 16,095 tonnellate; ora ne possiede 47 della forza di 7,990 cavalli e della portata di 23,665 tonnellate.

Come mai una società che ha pochi concorrenti e che è favoreggiata persino dall'indifferenza altrui non estenderà le sue operazioni, nè volgerà il pensiero a più vaste imprese?

Dopo aver provveduto alla navigazione marittima, istituì la navigazione del Po e del Lago Maggiore, essendole stato ceduto dalla flottiglia austriaca due piroscafi ed una barca di rimorchio. Si vuol sapere qual sia il movimento dei viaggiatori e delle merci sul lago? La relazione del Lloyd ce ne informa: dal 16 settembre al 31 dicembre 1853, i piroscafi della compagnia hanno trasportati 10,767 passaggieri e 4,836 centinaia di merci. Sono già stabiliti agenti in tutti i luoghi di sbarco, ed a Sesto Calende, a Magadino, a Locarno, ad Intra e ad Arona vi sono uffici appositi.

La società fa grande assegnamento sulla navigazione del Po, ma i risultati finora ottenuti sono poco incoraggianti. A tutto dicembre i trasporti sul Po furono di 139,985 centinaia di merci, per lo più da Trieste a Milano: è tenue cosa: tuttavia la società persiste nel suo proponimento perchè se perde da un lato, guadagna dall'altro, se la navigazione fino a Pavia è più gravosa che utile, essa se ne rifà nella navigazione marittima e colla conservazione di un monopolio che altrimenti dovrebbe abbandonare.

Spera la società di trasportare sui suoi piroscafi del Po i passaggieri? Ma chi non preferirà la strada ferrata alla navigazione fluviale? Se non si ha risparmio di spesa, si fa almeno economia di tempo.

La navigazione del Po sarà pure danneggiata quando Milano sia più approssimata a Genova, con una linea estesa di strade ferrate. Genova è chiamata a divenire l'emporio di una parte considerevole della Lombardia, ed è sicura di vincere Trieste. Ma per raggiugnere questo intento è necessario di accelerare la costruzione della strada ferrata al confine lombardo, di scemare le spese di scarico a Genova, di ordinare insomma un servizio celere e poco costoso. Quanto al Lago Maggiore, non dubitiamo che co' tre piroscafi che si costruiscono nelle officine de' signori Escher Wyss e compagnia di Zurigo, a cui è pure ricorso il Lloyd, si potrà non solo sostenere la concorrenza, ma vincerla, col sussidio di un orario che corrisponda all'arrivo ed alle partenze della strada ferrata da Alessandria ad Arona e cogli altri mezzi che ad un'intelligente amministrazione non mancano per regolare un sistema perfetto di navigazione.

Intanto i prosperi successi del Lloyd dovrebbero persuaderci, che anche Genova potrebbe gareggiare felicemente nella navigazione d'Oriente, e se i tempi non corrono propizi a nuove imprese, preparare almeno la via alla loro futura attuazione.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella discussione generale che si prolungò ancora buona parte dell'odierna seduta, noi non ricorderemo che il discorso dell'onorevole Someiller, siccome quello che fece una gradevolissima impressione sulla camera. Sì, dobbiamo dirlo con dolore, perchè così di rado avviene, che fu una grata sorpresa sentire un rappresentante della Savoia a svolgere nobili e generosi sensi, a protestare contro quelle eterne querimonie, quelle esagerante imputazioni all'appoggio delle quali la più gran parte dei deputati savoiardi par quasi che non mirino tanto a sostenere i legittimi interessi della loro patria, ma che vogliano farne qualche cosa di distinto delle altre provincie, uno stato nello stato.

L'oratore ha toccato molto opportunamente a quella spontanea dimostrazione d'affetto che si diede alla Savoia colla votazione della strada ferrata Vittorio Emanuele, nella quale circostanza non si arrestò innanzi all'ingente sacrificio che la medesima imponeva alle finanze non floride dello stato; l'oratore toccò ugualmente molto bene il concorso spontaneo ed efficace della Savoia nella guerra del 1848, e noi riposiamo principalmente su questi due fatti che parlano più alto di tutte le meschine diatribe dei reazionari onde conchiudere che se le attuali circostanze economiche corrono penose per tutte le parti dello stato, sarebbe una stoltezza il desumerne che le medesime abbiano ad essere cagione di sciogliere od indebolire quel vincolo che i secoli, una simpatia reciproca ed il cumulo di tanti interessi hanno consolidato.

Chiusa la discussione generale, si venne difilato a quell'articolo terzo contro cui si eleva la suprema obbiezione, alla disposizione cioè da cui dee dipendere se nella determinazione della tassa sulle successioni debbansi o no computare i debiti che gravitano sull'asse ereditario.

La discussione su questo punto venne sostenuta dall'onorevole Arnulfo per una parte e dal sig. guardasigilli dall'altra, con un largo corredo di ragioni legali ed economiche di cui ci sarebbe impossibile ripeterne un qualsiasi riassunto. Nè ugualmente ci sarebbe possibile prevedere quale sarà la sorte di questo combattimento. Noi crediamo che la camera, nella sua maggioranza, sia più che convinta degli urgenti bisogni delle finanze e vogliosa di soccorrere alle medesime in modo stabile e duraturo; noi crediamo ch'essa non divida nè punto nè poco quelle speranze di economie messe in campo dall'onorevole Arnulfo per sostenere la sua opposizione; ma crediamo altresì che vorrebb'essere chiamata a votare su qualsiasi altra legge d'imposta che non sia la presente, o vorrebbe votarla almeno sotto altra forma, giacchè pare che il principio adottato dal ministero per riguardo alla tassa delle successioni incontri una troppo grande ripugnanza anche in molti di quelli che pur sono amici del ministero. Dimani forse ne vedremo la decisione.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

—o—

VITTORIO EMANUELE II ECC. ECC.

Vista la legge del 14 aprile 1854 per la leva sulla classe 1853;

Visti gli articoli 9 e 69 della legge sul reclutamento in data 20 marzo 1854;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di stato per gli affari della guerra abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il contingente di 12,000 uomini a prelevarsi sui nati nell'anno 1833 sarà diviso nelle due categorie di cui parla l'art. 69 della legge sul reclutamento nelle seguenti proporzioni, cioè prima categoria 9000, seconda categoria 3000.

Art. 2. Il riparto dello stesso contingente fra le varie provincie dello stato sarà tale che risulta dalla tabella annessa al presente decreto.

Il nostro segretario di stato per gli affari della guerra è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato al controllo generale, pubblicato ed inserto nella raccolta degli atti del governo.

Dato a Stupinigi addì 4 giugno 1854.

VITTORIO EMANUELE.

LAMARMORA.

TABELLA IMDICATIVA *del riparto del contingente fra le varie provincie dello stato.*

Numero totale degl'inscritti sulle liste d'estrazione della classe 1833 . . . . . N. 51109

Totale del contingente chiamato . « 12000

La proporzione tra il contingente totale ed il complessivo totale degli inscritti sulle liste è di 23,48 per cento.

N. d'ordine	PROVINCIE	Num. degli inscritti	Contingente di 1 Categoria	Contingente di 2 categoria	Totale Contingente
1	Torino . . .	3835	675	225	900
2	Pinerolo . . .	1385	244	81	325
3	Susa . . .	895	157	53	210
4	Genova . . .	3034	534	178	712
5	Chiavari . . .	1356	239	79	318
6	Novi . . .	709	124	42	166
7	Levante . . .	735	130	43	173
8	Savoia propria . .	1670	294	98	392
9	Alta Savoia . .	527	93	31	124
10	Moriana . . .	675	118	40	158
11	Tarantasia . .	475	84	28	112
12	Genevese . . .	1208	213	71	284
13	Fossigni . . .	1069	189	62	251
14	Chiablese . . .	545	96	32	128
15	Alessandria . .	1343	236	79	315
16	Asti . . .	1405	248	82	330
17	Voghera . . .	1045	184	61	245
18	Tortona . . .	586	103	35	138
19	Bobbiò . . .	377	67	22	89
20	Cuneo . . .	1851	326	109	435
21	Saluzzo . . .	1489	263	87	350
22	Mondovì . . .	1391	245	82	327
23	Alba . . .	1126	198	66	264
24	Novara . . .	1988	350	116	466
25	Lomellina . . .	1586	279	93	372
26	Ossola . . .	342	60	20	80
27	Pallanza . . .	613	108	36	144
28	Valsesia . . .	279	49	17	66
29	Nizza . . .	1104	194	65	259
30	Oneglia . . .	458	81	27	108
31	San Remo . . .	588	103	35	138
32	Ivrea . . .	1793	316	105	421
33	Aosta . . .	760	133	45	178
34	Vercelli . . .	1268	224	74	298
35	Biella . . .	1368	241	80	321
36	Casale . . .	1381	243	81	324
37	Savona . . .	771	136	45	181
38	Acqui . . .	996	175	59	234
39	Albenga . . .	482	85	28	113
40	Cagliari . . .	1371	242	80	322
41	Iglesias . . .	552	97	33	130
42	Isili . . .	482	85	28	113
43	Oristano . . .	996*	175	59	234
44	Sassari . . .	782	138	46	184
45	Alghero . . .	390	69	23	92
46	Ozieri . . .	327	58	19	77
47	Tempio . . .	303	53	18	71
48	Nuoro . . .	663	117	39	156
49	Lanusei . . .	320	56	19	75
50	Cuglieri . . .	415	73	24	97
	Totale generale	51109	9000	3000	12000

* *Media delle ultime 3 leve.*

NB. Il consiglio di leva di Oristano non avendo fatto pervenire al ministero di guerra in tempo utile l'elenco numerico degli inscritti sulle liste d'estrazione, si è preso per base la media degli inscritti delle ultime tre leve.

Torino, il 4 giugno 1854.

Il ministro della Guerra
ALFONSO LA MARMORA.

FATTI DIVERSI

Strade ferrate. Nello scorso mese di maggio la strada ferrata da Torino a Genova ha prodotto L. 530,576 44, cioè:

Per 165,904 viaggiatori . . .	L.	279,288 10
Per bagagli	»	12,528 90
Servizio di trasporto di merci a grande velocità . . .	»	28,945 08
Id. a piccola velocità quint. 176,392 e 894 capi di bestiame	»	200,938 42
Prodotti diversi	»	8,875 94
Totale	L.	530,576 44
Prodotto in maggio 1853 . . .	»	354,231 03
Aumento in maggio 1854 .	L.	176,345 41
Il prodotto totale dei primi cinque mesi 1854 ascese a	L.	2,157,171 17
1853	»	1,397,816 86
Aumento nel 1854	L.	759,354 31

La strada ferrata da Torino a Susa produsse dal 25 al 31 maggio L. 13,508 47, l'introito totale delle strade ferrate ascende quindi a L. 544,084 91.

Notiamo che il servizio a piccola velocità non è incominciato da Busalla a Genova che il 15 del mese.

Onorificenze. — L'accademia reale d'agricoltura di Torino ha nominato a suo socio corrispondente S. E. James Hudson, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la regina Vittoria presso la nostra corte.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Presidenza del presidente BONCOMPAGNI

Tornata del 13 *giugno.*

La seduta è aperta all'una e mezzo. Approvatosi il verbale dell'antecedente, si viene all'ordine del giorno, che porta

Seguito della discussione del progetto di legge per riforma delle tasse d'insinuazione, di successione e d'emolumento.

Continua la discussione generale.

D'Ittiri legge un discorso contrario al progetto, in cui tende però massimamente a provare la possibilità di nuove economie e della creazione di nuove risorse.

Sommeiller: Si è parlato tanto della Savoia in questa discussione che credo dover anch'io spiegare il mio voto. Io accetto la legge, senza domandar se raccoglierò anatemi o benedizioni, ma perchè credo questo voto conforme all' interesse generale e d' aver con me tutti quelli il cui patriotismo è informato alla logica ed al buon senso. (Bravo! *al centro*) La più parte dei debiti vengono da una guerra gloriosa. Le economie non possono bastare; la riduzione dell' armata, nelle circostanze attuali, sarebbe un suicidio, e i cittadini darebbero piuttosto l' ultimo loro soldo che subir l' affronto di essere disarmati nel momento del pericolo; e la Savoia accorrerà ancora col suo obolo in una mano ed il fucile nell' altra.

Il ministero attuale poi promise le leggi organiche che sono un complemento indispensabile dello statuto. Ci furono già presentati progetti di un'importanza capitale. E dopo tanti ministeri, i quali non ci fecero che promesse, vorremo negare a questo la vita? Chi surrogarvi? I liberali sanno che le probabilità non sarebbero per loro, e che correremmo pericolo d'un'interpretazione restrittiva dello statuto e di perdere tutto ciò che abbiam guadagnato coi nostri sagrifici. (*Bene!*) Riconosco i mali della Savoia; ma altre provincie hanno pur sofferto. Ho visto in Piemonte, come in Savoia, il ricco far economia e congedar i suoi servi; ho visto l'emigrazione da contrade dove la proprietà è troppo concentrata e i lavoratori, dopo anni di molte privazioni, credono meglio andar a farsi proprietari in America che servir i proprietari del loro paese. *(Movimento)* Ma l'origine di questi mali è nelle istituzioni più che nell'imposta. Sviluppate l'istruzione, rendete il lavoro intelligente, e se domanderete nel popolo un talento, ve ne darà dieci.

Dirò dunque ai savoiardi che ho votata la legge perchè è nell'interesse generale e perchè noi non domandiamo eccezioni; perchè vogliamo lo svolgimento di tutte le libertà contenute in germe nello statuto; perchè non dobbiamo servirci della nostra miseria come di un' arma politica (*voci di adesione*). Del resto anch' io pongo le mie condizioni al ministero. Il governo ed il parlamento, colla proposta ed il voto della ferrovia, diedero alla Savoia una prova di simpatia che non le poteva venire da nessuna altra parte. La fatalità dei tempi paralizzò finora questo voto; la colpa non è del governo, ed io spero che la camera darà novella prova del suo spirito di giustizia verso la Savoia, risolvendo la questione della sua ferrovia prima di chiudere la sessione. Colla strada ferrata verranno il commercio e l' industria, e la Savoia non avrà più bisogno di nessuno.

Dirò ancora al ministero che metta fine colla riforma del codice penale, a certi processi che affliggono gli amici del progresso; che ci dia la vera libertà di coscienza, che non sia più condannato chi dice che il suo *credo* non è quello di Roma; chè la persecuzione anche legale è sempre persecuzione e miglior custodia della religione è la libertà (bravo!). Dirò ancora che v' hanno 12 milioni di rendita in mano a gente che non ha famiglia e che con questi si può dare l'istruzione al popolo, giacchè la scuola è la salute dell'avvenire, ed un'esistenza sopportabile ai nostri poveri curati di montagna. Si vede che la falange a cui io appartengo non prende la sua parola d' ordine nè dal vescovo, nè dal ministero. Questa falange vuole tutta la libertà. Essa vota col ministero quando le si avvicina, e gli grida *coraggio*, come si gridava già a Roma *coraggio S. Padre*! Ma quando si mette per una via falsa se ne allontana. Questo le pare il vero patriotismo. *(Viva adesione)*

Chenal (sinistra) dice che pei bisogni dello stato non si devono rovinar le famiglie; che altrimenti saremo viaggiatori perduti in alto mare e costretti a divorarsi gli uni cogli altri; che questo progetto è quasi una confisca; che vuola ssomigliare il nostro governo al governo turco, il quale si appropria il suolo (*ilarità*); che è fondato sopra un principio di socialismo governativo ed aristocratico (*si ride nella camera, anche a sinistra, e sul banco dei ministri*); che è come una spogliazione dell'altrui proprietà a favore del tesoro; che si vuol concentrare tutte le terre nel possesso di poche famiglie aristocratiche, come è in Inghilterra; che la legge è immorale, perchè tende a rovinar le proprietà, Soggiunge poi, quanto alla pittura fatta della Savoia dai deputati della destra, che non si esagerò la sua miseria; che è dovere il metterla sotto gli occhi del ministero; che il presidente del consiglio collocato in alta posizione sociale, vede tutto attraverso ad un prisma, ad un caleidoscopio ed è naturale che trovi le lagnanze impertinenti; che per questa miseria le imposte riescono assai più gravi e quindi ineguali per la Savoia; che fra due popoli diversi di lingua e di costume è facile il dissenso e l'oppressione della minoranza per parte della maggioranza; che sta al governo l'ovviare a questa tendenza. Conchiude col dire che, se la camera non rigetterà questo progetto, spera che lo rigetterà il senato.

Mongellaz, Girod e *Chapperon* rinunciano successivamente alla parola.

Michelini G. B. entra in discussioni accademiche intorno alla natura della tassa sulle successioni; quindi sostiene l'assunto che debbano i debiti essere dedotti dall'asse ereditario.

Avigdor legge un discorso contro il progetto.

Il presidente: La parola è al dep. Arnulfo.

Arnulfo: Se la camera vuol chiudere la discussione generale, io mi riservo di parlare all'art. 3. (Sì! sì!)

Cavour C., presidente del consiglio e ministro di finanze: Il relatore ha corrisposto pienamente alla fiducia che io avevo riposto in lui per la difesa della legge; ma il ministero crede però di dover dire le ragioni per cui persiste nel progetto di legge che ha presentato, i principii generali del suo sistema. Lo potrà fare del resto anche all'art. 3 e non gli sarà allora difficile (*ridendo*) purgare il progetto della taccia di socialismo che gli volle fare il dep. Chenal.

La camera passa alla discussione degli articoli.

« Art. 1. Le tasse d'insinuazione, di successione e di emolumento giudiziario sono coordinate e saranno percette sulle basi e giusta le regole determinate nella presente legge. (*Sospeso*)

« Art. 2. Le dette tasse sono proporzionali o fisse. (*Appr.*)

« Art. 3. La tassa proporzionale è stabilita per le obbligazioni, liberazioni, condanne od assolutorie, collocazioni o liquidazioni di somme o valori, e per qualunque trasmessione di proprietà, usufrutto, uso o godimento di beni mobili od immobili, che si operi per contratto od altro atto fra vivi, o per causa di morte, o per sentenza od altro atto giudiziale.

« È dovuta in ragione dei valori in comune commercio, senza deduzione di debiti e nelle quotità rispettivamente stabilite nella tariffa annessa alla presente legge, di cui essa fa parte integrante.

« È regolata in ragione di venti in venti lire, su i detti valori. Ogni frazione sarà computata per L. 20.

« Qualora la liquidazione di una tassa produca frazioni di centesimo, ogni frazione sarà considerata come un centesimo intiero.

« La tassa proporzionale non sarà mai minore di una lira per ciascun atto, quand'anche il valore risultante dagli atti importasse una tassa minore. »

Il presidente: Il dep. Arnulfo propone a quest'articolo un emendamento, per cui all'alinea 1° si direbbe: « È dovuto ecc..... senza deduzione di debiti, *quanto alle tasse d' insinuazione e di emolumento, ecc.* »

Arnulfo: Questo emendamento è conseguenza dei principii sviluppati nel mio discorso. Devo però rispondere qualche cosa al sig. ministro ed al relatore. Ringrazio il primo dell'onorevole menzione che volle fare di me, quando ero regio commissario; ma non accetto l'appunto d'impugnar ora le leggi di finanze; in fatti sono membro della commissione per queste leggi e relatore di quella sul bollo.

Sono poi conseguente a me stesso quanto all'emendamento attuale e quanto alle economie, giacchè altre volte sostenni le stesse tesi. Non voglio io già che si disordini l'esercito, ma che si veda col tempo e l'opportunità se non vi sia un mezzo di organizzazione che conduca ad una maggiore economia; ma che si corregga la legge sulle pensioni militari. Le economie sono pure, a mio avviso, il mezzo unico per ristabilire l'equilibrio delle finanze. Ma si dirà: e intanto? Ed io osserverò che non sappiamo ancora di quanto possa aumentare il prodotto dell'imposta sui fabbricati, di quella sulle manimorte, dell'imposta commerciale, appena attuate ora; infine dell' imposta mobiliare e personale. Con questo si potrà andar vicino all'equilibrio, e far poi il resto colle economie: ma non vuolsi in ogni modo provvedere con un'imposta ingiusta ed ineguale.

Nel caso già accennato, poniamo che muoia il creditore delle 50|m. lire e lasci erede il debitore, questi dovrà pagare la tassa e per le 100|m. lire e per le 50|m., senza che venga ad ereditare in tutto più di 100|m. lire. Come persuadere a costui che deve pagare, perchè l' imposta ha per base la trasmissione?

Talora poi si comprano stabili a credito. Le nuove fabbriche di Torino sono fatte quasi tutte con capitali presi a mutuo. Ora, se si avesse da stabilire che per la tassa di successione non s'abbiano a dedurre i debiti, ne verrebbe certo un incaglio a questi contratti, un danno finanziario ed economico.

Il legislatore non deve guardare le divisioni teoriche delle imposte; esso deve andar dove trova, curare un discreto tributo, senza inconvenienti, giusto e proporzionato agli averi, senza lasciarsi costringere dai principii assoluti. La legge del 1821 escludeva i debiti e riuscì meno sgradita. Non adottiamo ora un altro modo. Anche l' Inghilterra e la Danimarca hanno il sistema da me proposto. Si dice: i debiti devonsi dedurre o tutti o nessuno. Ma io osservo che non in tutto si può ottener tutto. Sarebbe certo più conforme alla giustizia il dedurli tutti, se ciò si potesse fare. Ma se una parte di questi debiti non la si può sottrarre, per la facilità delle frodi e la difficoltà delle prove, si dirà che sia meglio non dedurre nemmeno gli ipotecari?

Si dice che, se Caio cede la sua eredità di 100,000, passiva per 50,000, al creditore il diritto da pagarsi sarà proporzionato alle 100. Sia pure; ma il caso non è identico a quello di successione. Chi consegue per cessione, consegue veramente le 100,000; mentre l'erede solo 50,000. Invece poi di dire il Belgio, io avrei dovuto dir l' Olanda; ma fatto è che, cessata appena la dominazione francese, si tornò alla legge che portava deduzione. E se il Belgio n'era così malcontento, perchè non l'abrogò in tutto il tempo che esistette da sè? Ed ebbe opportunità di farlo nel 49 e più nel 53, quando si estese l'imposta anche alla linea retta. Nel 1830 fu abolito il giuramento, ma mantenuta la deduzione; ciò che vuol dire che il giuramento non impediva le frodi; ma che queste non erano tali da far togliere la deduzione. Si dice che la tassa rende assai di più in Inghilterra e nel Belgio. In verità che se io avessi a scegliere fra la deduzione dei debiti e l'aumento, scieglierei l'aumento, giacchè preferisco una tassa onerosa ad una ineguale. Crémieux poi può avere ritirata la sua proposta per motivi politici e finanziari, non perchè non la credesse più giusta.

Nel codice civile e di procedura civile si calcola l' eredità dedotti i debiti. Si citò Fabre; ma io posso leggerne un' altra citazione in cui quest' illustre giureconsulto esclude i legati che noi vogliamo assoggettare. (*Qui l' oratore si tira innanzi il grosso volume in-folio di Fabre e legge una citazione latina.* (*Ilarità*) In Francia l' abitudine alla legge che non deduce i debiti fa che non si reclami; noi invece abbiamo l' abitudine contraria; e nessun bisogno di finanze può del resto spingerci ad adottare una tassa ineguale. Io persisto quindi per intima convinzione nel mio emendamento.

Il presidente: Domando se l' emendamento *Arnulfo* sia appoggiato.

È appoggiato da molti.

Ratazzi, guardasigilli e ministro provvisorio dell' interno: Basta esaminare il bilancio, per convincersi della necessità di quest' imposta. Temporeggiare si potrebbe se non si dovesse ricorrere a nuovi imprestiti. Non risponderò poi al deputato Saracco, perchè si mise in un campo in cui non potrebb' essere assalito. Egli rigetta la legge perchè non ha fede nel ministero e perchè dice aver questo presentate leggi che fanno ancor più grave la condizione attuale. Se avessi a seguire il mio onorevole avversario, dovrei trattenere la camera per un quindici giorni, (*ilarità*) giacchè molti sono i progetti e fondati su principii diversi.

Venendo al dep. Arnulfo, non citerò l'opinione del Fabre od altri, perchè il dep. Michelini mi potrebbe dir troppo sottile avvocato; e noi d' altronde non ragioniamo sulla legge esistente, ma sulla da farsi. L'argomento migliore mi pare il confronto fra la tassa di successione e quella di insinuazione. Se si facesse la deduzione dalla prima, che è la più giusta, si dovrebbe fare a maggior ragione anche per l'insinuazione. Il trapasso dal defunto all'erede si opera in forza della legge civile ed è giusto quindi che la legge possa imporre su di esso una tassa; mentre il contratto di compra e vendita si opera per diritto naturale. La tassa d' insinuazione, d'altronde, viene a ricadere sul venditore, o vende chi si trova nell'angustia; mentre la tassa di successione ricade sull'erede, il quale, se questa è passiva, può rinunziarvi. I diritti d' insinuazione incagliano i contratti ed il commercio, mentre quelli di successione non sono punto d' impedimento alla trasmissione per crediti. Se dunque non si detraggono i debiti dal più grave diritto d' insinuazione, non si devono nemmeno dalla successione.

Si è parlato della proporzionalità cogli averi; ma ciò sta per le tasse dirette. Colle indirette si va in urto a questo principio. Le tasse di consumazione pesano principalmente sui meno agiati. Questo principio non può dunque applicarsi alle tasse indirette. L' erede pagherà in proporzione di ciò che riceve rispetto allo stato.

Se si avessero a dedurre i debiti ne verrebbe che chi perceve 100m. lire, con 90m. lire di debito, potrebbe pagar questo come meglio crede e ritenersi gli oggetti ereditati senza corrispondere allo stato nessun diritto di successione.

Chi poi fa un contratto non pensa alla morte. Per tutti i debiti sia del resto la stessa ragione: o escluderli tutti, anhe i chirografari, o lasciarli tutti. In questioni di giustizia non si può avere riguardo ad opportunità; o, se questa vale, deve valere anche per gl' ipotecari. Nella legge sulle manimorte, in quella del 51 sulle successioni, fu respinta ogni deduzione di debiti. La camera vorrà dunque esser conseguente a se stessa e respingere l'emendamento *Arnulfo*.

La seduta è levata alle 5 1|4.

Ordine del giorno per la tornata di domani.

Seguito della discussione.

STATI ESTERI

RUSSIA

A tenore degli ultimi documenti ufficiali pubblicati in Russia, l' importo totale del debito interno ed esterno di quest' impero ascendeva il 1° gennaio 1853 a 401 milioni di rubli d' argento (circa 535 milioni di talleri prussiani) ossia:

	Rubli d' argento.
Importo arretrato del vecchio prestito in Olanda	33,100,000
Secondo prestito in Olanda	24,049,000
Debito interno a tempo	110,867,055
Rendite correnti interne ed estere	223,861,476
Altri diversi debiti	5,280,000
	401,552,111

Oltreciò la Russia è aggravata da altri pesi; noi annoveriamo tra questi:

1. Il pagamento dei così detti viglietti di credito pagabili alla presentazione, in circolazione senza interessi, garantiti sul metalli nobili depositati nella fortezza di Pietroborgo e da considerarsi come una specie di carta monetata;

2. Il pagamento dei così viglietti di serie, emessi a seconda dei bisogni del tesoro, pagabili otto anni dopo la data dell'emissione e fruttanti l' interesse del 4 e tre quarti per cento;

3. La garanzia prestata dal governo a tutti gli istituti di pubblico credito, come i monti di pietà in Mosca e Pietroborgo, le banche di prestito e di commercio a Pietroborgo, Mosca, Riga, Odessa, Charkow e d'altre città, garanzia che fonda una completa solidarietà tra il credito di questi istituti e quello dello stato.

L'importo dei viglietti di credito emessi ascendeva al 13 gennaio 1853 a 311 milioni di rubli di argento (circa 415 milioni di talleri), il di cui pagamento era sufficientemente garantito mediante un deposito di 146 milioni di rubli. Nel marzo 1854 la riserva di metallo ammontava soltanto a 116 milioni di rubli e d'allora in poi diminuì ancor maggiormente.

Le serie di viglietti, una specie di buoni del tesoro, vengono sempre emesse in serie di tre milioni di rubli di argento. Al primo gennaio 1853, ne erano in circolazione 19 serie, dunque per 57 milioni di rubli (76 milioni di talleri). D' allora in poi ne furono emesse sei nuove serie e recentemente altre due, dunque 24 milioni di rubli (32 milioni di talleri).

L' eventualità più pericolosa risulta dalla garanzia prestata agli stabilimenti di pubblico credito. Questi numerosi ed importanti stabilimenti che vengono amministrati sotto la sorveglianza dello stato, accettano depositi di cui può essere chiesto il pagamento in breve tempo. L' importo delle somme deposte in tal modo per diversi titoli importava al primo gennaio 1854 milioni 806 milioni di rubli (1075 milioni di talleri).

Varsavia, 7 giugno. (Per telegrafo, via di Cracovia) La seconda divisione del corpo dei granatieri (circa 15,000 uomini) giunse qui ieri colla rispettiva brigata di artiglieria. Un reggimento di cacciatori della terza divisione del primo corpo di armata, dopo breve sosta marciò avanti.

(*Corr. ital.*

AFFARI D'ORIENTE

— Per via telegrafica si annunzia da Viddino 7 corrente alle 7 del mattino:

« Le notizie del basso Danubio suonano molto contraddicenti. È certo però, che i russi presso Silistria non ebbero ancora il più piccolo vantaggio. I turchi sgombrano quasi del tutto la piccola Valacchia e si concentrano con tutte le truppe disponibili verso Sciumla.

« In Turnu-Severin era ieri pervenuta la notizia che i russi minacciano nuovamente Cralova. Questa città sarebbe stata ieri totalmente evacuata dai turchi.

Viddino, 1 giugno. Son già arrivati in Calafat i russi fatti prigionieri dai turchi sul fiume Aluta, e cinquanta e più cavalli degli stessi. Delle loro munizioni da guerra i russi salvarono presso Slatina soltanto due carri di polvere; i cannoni conquistati sarebbero di piccolo calibro, come la maggior parte delle artiglierie russe.

A quanto si dice, gl'inglesi son già arrivati in Sciumla.

Da fonte degna di fede viene oggi contraddetta la voce sulla dimissione di Omer bascià, della quale molto si parlava in Sciumla.

Anche oggi marciarono da qui alla volta di Sciumla tre squadroni di ussari.

— Parecchi fogli recarono la notizia che il maresciallo St-Arnaud fu nominato comandante supremo dell'armata turca e simili. Lettere del 28 maggio giunte direttamente da Sciumla, assicurano all'incontro che in questo riguardo fu osservato l'articolo finale del trattato conchiuso fra la Porta dall'una e l'Inghilterra e la Francia dall'altra parte. Omer bascià riterrà il suo comando come finora e non sarà nè soggetto nè preposto ai comandanti dell'occidente; ognuna delle tre armate opererà separatamente, ma secondo un piano comune esteso di concerto dai tre comandanti.

— Scrivesi da Tultscha 31 maggio che i russi hanno già dato principio all' organizzazione della Dobrugia secondo le norme russe.

— Il figlio del generale Orloff, ferito in un assalto contro Silistria, fu trasportato a Bukarest. I medici hanno speranza di poter salvarlo; dubitano però di potergli ricuperare la vista. Il signor de Kotzebue trovò la sua morte nei flutti del Danubio.

— Le notizie dal Montenegro arrivano fino al 3 giugno. Fino allora non fu sturbata la pace. Del resto, la faccenda diviene sempre più seria. Le orde dei montenegrini calano dai loro monti a Cettigne, ed il loro principe rende sempre più manifeste le sue bramosie di guerra.

Ultime Notizie

Genova, 13 giugno. È già da molti anni che i nostri capitani di mare muovono giuste lagnanze per la mancanza di un bacino di carenaggio, di spettanza esclusiva del commercio, onde poter ristorare più comodamente i loro legni dopo i lunghi viaggi. È vero bensì che havvi quello del governo; ma di questo dopo che venne terminato ne usò soltanto il governo pel raddobbo dei legni da guerra, e crediamo che continuerà a servirsene ancora per qualche anno, varii essendo i bastimenti che rimangono ancora a riattare.

Ora il voto dei nostri capitani sta per essere appagato, perocchè siamo assicurati che il sig. Domenico Serra, capitano marittimo, ottenne dal nostro governo l' approvazione di costrurre in que-

sto porto un bacino di carenaggio galleggiante, in legno, simile a quello costrutto da alcuni anni in Marsiglia, per ordine e conto di quella camera di commercio.

Nel mentre che ci congratuliamo di questa nuova e vantaggiosa impresa per il nostro commercio e facciamo voti onde venga quanto prima messa in esecuzione, non dubitiamo che tornerà eziandio utile per chi la intraprende.

— Avant'ieri all'Albergo dei Poveri in Carbonara è stata fatta la solita annuale esposizione dei lavori eseguiti dai ricoverati in quell'ospizio. Si è avvertito un progresso notevole in ogni genere di lavoro. Ma la biancheria è quella che primeggiava sopra ogni altro oggetto esposto. (*Corr. Merc.*)

SVIZZERA

Neuchatel. — Il gran consiglio di Neuchatel ha decretato l'abolizione della pena di morte, colla maggioranza di voti 40 contro 22. E la maggioranza sarebbe ancora stata assai maggiore, se non fosse sorto in molti il pensiero di aggiornare questa decisione fin dopo l'adottamento del codice penale che deve esser fra poco sottomesso al gran consiglio.

Appenzello (*esteriore*). Il tribunale matrimoniale radunatosi a Trogen aveva da risolvere sopra non meno di 52 domande di divorzio o di separazione; in 22 casi il tribunale ha accordato il divorzio; in 20 la separazione; in 9 le parti furono puramente e semplicemente dichiarate decadute dalla loro domanda: ed una coppia si è veduta condannata a riunirsi di bel nuovo. La somma delle multe pronunciate ascende a 3,775 franchi. Sopra 14 domande di permissione per contrarre un nuovo matrimonio, dodici furono accordate, due negate. Comparativamente agli altri anni la cifra delle domande di consorzio ha diminuito.

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 11 *giugno*.

Qui la meraviglia è al colmo. Si sa ora positivamente che i russi sgombrano tutta la Valacchia e si ritraggono a Jassy, avendo già levato l'assedio a Silistria; ed ecco le ragioni di questa mossa secondo le due versioni che circolano e che io rimetto alla vostra discrezione.

Il maresciallo Paskewicz avrebbe sentito che la gran marcia di Omer bascià contro di lui non aveva altro scopo che tenerlo a bada, mentre preparavasi davvero un'altra spedizione dalla parte della Crimea e della provincia di Cherson, onde egli per opporsi a tale spedizione avrebbe fatta questa ritirata.

Altri tuttavia credono, e costoro, secondo me, sono meglio informati, che la sia una soddisfazione data all'Austria, la quale ne sarebbe anzi stata secretamente avvertita, e che il motivo del convegno di Teschen sia appunto un tacito accordo. Così adoperando, lo czar farebbe certamente prova di grande abilità, perocchè le potenze tedesche domanderanno subito lo *statu quo ante bellum*, ciò che le potenze occidentali ricuseranno senz'altro, donde sorgerebbero per l'avvenire grandissime difficoltà. Infatti, se la Francia e l'Inghilterra persistono, se diffidano le potenze tedesche a pronunciarsi, è *fuor di dubbio* che la Germania non si pronuncierà contro la Russia. Devo pur dirvi, senza però farmene garante, che da alcuni pretendesi essere già state fatte a Vienna delle significazioni in questo senso dal sig. Bourqueney. Tali sono i ragionamenti che si fanno al punto di vista politico, ma sono ben altri quelli della borsa.

Quest'oggi gli speculatori erano molto incerti di ciò che dovessero fare, e, fra la paura del ribasso è la notizia dello sgombro della Valacchia, seguirono la massima del savio; che nel dubbio bisogna astenersi.

Quanto all'armistizio di cui fu parlato, ne corse contemporaneamente la voce a Parigi, a Vienna e a Berlino, ma credo inutile il dirvi che le potenze occidentali non saranno mai per accettarlo in qualsiasi caso.

Regna un gran movimento nella Valacchia per la speranza che si ha della partenza dei russi; bene inteso nel senso dell'indipendenza del paese, non già in favore dei turchi. I valacchi non vorrebbero più protezione nè dagli uni nè dagli altri, ma un governo a sè come quello della Servia; e credo potervi annunziare che sentirete fra poco grandi manifestazioni in questo senso nel paese.

L'affare del console di S. Francisco è grave senza dubbio, ma non conviene aspettarne serie conseguenze; si sa già che il governo degli Stati Uniti darà alla Francia tutte le soddisfazioni che essa domanda, e a cui ha diritto.

Alcuni corrispondenti dei giornali esteri specialmente colla Spagna e colla Germania fecero correre la voce che le potenze occidentali si fossero indirizzate al Piemonte per avere un corpo ausiliario di 20m. uomini nella guerra d'Oriente. Le mie informazioni mi autorizzano a dichiarare questa voce priva di fondamento. Finora non trattasi che dell'adesione all'ultimo trattato di Vienna.

Il senato ha chiusa la sua sessione, e come il corpo legislativo, fu a S.t-Cloud a prender congedo dalle loro MM. II.; ma il numero dei senatori non era molto considerevole a motivo che molti erano già partiti per la campagna e gli altri in missione. Malgrado ciò che fu detto stamattina da un giornale, non è altrimenti questione di una nomina supplementare di senatori.

Il *Moniteur* di quest'oggi contiene un eccellente rapporto del sig. di Persigny sull'organizzazione dei telegrafi, i quali, se continuano così, daranno a Parigi soltanto un prodotto di vari milioni, e in pochi anni se ne dovranno aumentare i fili.

Per sentimento di umanità il governo riprende al servizio elettrico tutti gli antichi impiegati ai telegrafi aerei, che senza di ciò si morrebbero di fame.

Aspettasi da un momento all'altro a Parigi il re di Portogallo che fu invitato a visitare la capitale dal sig. Walewski, ambasciatore a Londra, a nome dell'imperatore. Ho tuttavia motivo di credere che il re di Portogallo andrà fra poco a Bruxelles, dove è aspettato, come sapete, pel suo matrimonio colla principessa Carlotta, figlia del re dei belgi.

2 ore. Un nuovo dispaccio telegrafico conferma il movimento dell'armata russa. Ciò fa gran caso nella diplomazia parigina. A.

INGHILTERRA

Londra. I cambiamenti ministeriali di cui parlavasi a Londra sono già ufficiali: il duca di Newcastle fu nominato ministro del nuovo dicastero della guerra e surrogato nelle colonie da sir G. Grey. La presidenza del consiglio privato è data a lord John Russell, deputato della città di Londra che dovrà quindi essere rieletto.

Il giornali inglesi pubblicano la sua circolare, molto laconica, in cui egli dichiarasi compreso della necessità di far la guerra fino a che l'Europa abbia ottenuto una pace solida, duratura, onorevole. Trattasi di reprimere una potenza militare che cerca intimidire l'Europa e *passar oltre al verdic del mondo incivilito.*

AUSTRIA

Vienna, 10 *giugno*. Si scrive da Odessa 2 giugno alla *Corrispondenza austriaca*:

« Si assicura che la maggior parte della flotta riunita ha abbandonato l'altezza di Sebastopoli per accelerare i trasporti di truppe a Varna. Soltanto alcuni vapori rimangono sulla costa caucasea per mantenere le comunicazioni colle popolazioni delle montagne.

« Oggi ebbero luogo i funerali del capitano Giffard, comandante della fregata naufragata il *Tiger*. L'equipaggio del *Tiger* era stato raccomandato dall'ammiraglio Dundas al console generale austriaco, e infatti colla di lui mediazione quegli uomini ricevettero i loro stipendii scaduti sino al giorno, del naufragio nell'importo di lire sterline 1200.

« Fra tre giorni saranno internati, e spediti a Resan, il corpo degli ufficiali a Mosca, il luogotenente più anziano a Pietroborgo. Il trattamento dei prigionieri fu assai umano e il generale Sacken merita a questo riguardo ogni riconoscenza. Mentre l'arenamento nel commercio dei grani si fa sentire in modo assai grave, si riferisce dall'interno della Russia che le fabbriche e manifatture prendono maggior estensione per la cessazione della concorrenza inglese e del contrabbando (?)

« Le traccie del bombardamento sono per la maggior parte scomparse. Gli arrivi di truppe nella Nuova Russia continuano. Per questa città passarono ultimamente quattro reggimenti di Ulani, che erano assai ben montati ed armati. »

PRUSSIA

Berlino, 9. L'I. plenipotenziario militare russo de Benkendorff partirà domani per Pietroborgo dove si tratterrà breve tempo. S. M. il re viene aspettato domani al castello di Pillnitz di ritorno dalla gita a Tetschen.

Si legge nel *Corriere Italiano*:

« Se si conferma il trasferimento del quartiere generale russo da Bukarest a Jassy, tale misura offrirebbe nuova prova che il contegno dell'Austria ispira serie inquietudini ai russi per la loro linea di ritirata. L'evacuazione della piccola Valacchia fu il primo sintomo di tali timori e lo sgombro di Bukarest, che può essere considerato quale immediato precursore del toglimento dell'assedio di Silistria e della completa ritirata dalla grande Valacchia, darà novella prova che l'armata russa si attende ad ogni istante di essere attaccata alle spalle.

« La sorte della campagna al Basso Danubio sarebbe quindi decisa in forza del procedere militare-diplomatico dell'Austria, ancora prima che le truppe ausiliari delle potenze d'Occidente avessero trovata occasione di provare con fatti il loro coraggio sui campi di battaglia della Bulgaria. »

— Le casse da guerra, gli uffici d'amministrazione e simili vengono trasferiti da Bukarest a Jassy. Il trasporto si cominciò con singole sezioni il 24 maggio. Un trasporto di casse, accompagnato da cosacchi, fu assaltato presso Zylowa da una masnada di volontari greci postatisi in un'imboscata alla riva dell'Inlomizza, e depredata dopo lungo combattimento, in cui caddero sei cosacchi. Fra altro trovavansi in quel trasporto in danaro metallico meglio di 10,000 pezzi d'oro e d'argento.

Il *Corriere Italiano* reca il seguente dispaccio telegrafico:

« *Hermannstadt* 10. Nessuna notizia dal teatro della guerra. La sponda presso Turtukai fu sgombrata dai turchi; sembra che si sieno principalmente concentrati nell'interno della fortezza di Rutschuk.

« Presso Silistria continuano i lavori d'assedio; prescindendo da alcune esplosioni di mine che non portarono danni di entità, colà non avvenne alcun cambiamento. »

— Secondo la *Corrispondenza Austriaca* i russi avrebbero il 5 corr. fatto saltare una mina davanti al forte Abdul-Megid, la quale permise loro di avanzarsi di circa 80 passi. La notizia della morte del conte Orloff non si conferma, sebbene sia sempre in pericolo.

Da una corrispondenza del *Wanderer* da Bukarest 2 giugno rileviamo i seguenti dati intorno alla fortezza di Silistria:

« Le indicazioni date dai fogli esteri che alcuni forti siano già stati presi, che la fortezza è assediata dal lato dell'acqua, che questo lato è il più debole della fortezza, ed altre simili notizie, sono basate sopra una totale ignoranza dello stato delle cosè.

« Il lato della fortezza che è rivolto verso il Danubio dista dal fiume non più di 100 in 200 passi, e raggiunge 300 passi tutt'al più dove la distanza è maggiore: ma in questa lontananza la fronte della fortezza non è rivolta verso il Danubio in direzione retta, ma bensì in diagonale.

« Questa vicinanza del Danubio, le erte rive del fiume, la profondità dell'acqua e la forte corrente, rendono quasi impossibile ad un esercito nemico di costruire dei ponti, oppure di collocare delle batterie in faccia a quelle fortificazioni.

« Dopo un bombardamento di quasi cinque settimane dalle isole del Danubio, che vi stanno di fronte, i russi hanno dovuto convincersi a sufficenza, che appunto questo lato dell'acqua è il menoespugnabile, ossia il più gagliardo della fortezza.

« Se al nemico riescisse di prendere posto sopra questo tratto della riva, e a far giuocare soltanto per due giorni le sue batterie, allora certamente la fortezza sarebbe ridotta a mal partito. Ma appunto questo piano si è dimostrato ineseguibile pei russi.

« Perciò hanno deciso di rivolgere i loro attacchi principali dal lato della fortezza che guarda verso la Dobrugia. Ma qui non hanno a fare coll'antica fortezza. Sino dal 1829 i turchi riconobbero che questo lato era il più debole, e perciò fu presa la determinazione di erigere da questa parte nuove fortificazioni.

« Già da *sette anni* si lavora per queste nuove opere. La maggior parte fu però eseguita dopo che ebbe principio la crisi orientale. Tutte queste nuove opere sono qui conosciute sotto il nome di *Cittadella nuova*; portano anche nel loro complesso il nome del sultano attuale. Se qualche opera staccata della nuova cittadella abbia pure il nome di Abdul-Megid, qui non è noto.

« Inoltre dopo la dichiarazione di guerra i turchi hanno eretto dal lato rivolto verso la Dobrugia, in opportuna lontananza dalla nuova cittadella, diverse opere avanzate, ridotti, valli di terra e simili.

« Tutti i combattimenti sino all'altr'ieri, 31 maggio, furono intrapresi per queste opere avanzate, e durarono in tutto dieci giorni, incominciando dal 21 maggio.

« Già il 16 maggio i russi passarono il Danubio sotto Calarasci in parte sopra battelli e barche, in parte sopra il ponte, che però in quel giorno non era ancora perfettamente compiuto. Lo scopo di questo passaggio era in parte per far tacere le batterie turche che agivano contro il ponte suddetto, in parte per riunirsi al corpo Lüder, che girando intorno a Rassowa si avvicinava dalla Dobrugia.

« Entrambi i fini furono raggiunti il 20 maggio, e in questo giorno fu pure compiuto il ponte.

« Il 21 sul mattino incominciò il passaggio regolare in grande, e dura ancora. Sino al 24 furono intrapresi due inutili assalti sopra le dette opere avanzate dei turchi. Gli assalti più gagliardi furono dati il 28 e il 30, tre volte ogni giorno, e l'ultimo sull'imbrunire della notte con forze raddoppiate. Per tutti questi sei assalti Paskiewicz destinò truppe scelte, e cercò di animare il loro coraggio rammentando i fatti gloriosi degli eserciti russi e promettendo ricompense terrene e celesti.

« I turchi, sostenuti gagliardamente dalle batterie collocate sulle mura della nuova cittadella, e serviti assai bene per confessione degli stessi russi, respinsero tutti quegli assalti. Però i russi, avanzandosi con raro disprezzo della morte, sotto una tempesta di palle di cannone e di moschetto, poterono distruggere una parte di quelle opere avanzate, e i turchi distrussero essi medesimi il resto. Il combattimento fu terribile nella notte dal 28 al 29, e dal 30 al 31 maggio, quando i turchi fecero delle sortite in grandi masse contro i russi che si ritiravano.

« In quelle due si venne alle mani in modo così accanito, che i russi furono costretti abbandonare la maggior parte dei loro morti. Questi furono seppelliti il 29 e l'altro ieri 31, dai turchi assieme ai propri. Il resto dei morti e feriti che condussero seco i russi furono spediti in giù del Danubio; pochi furono recati a Calarassi e Slabosia.

« Soltanto dall'altro ieri i russi hanno incominciato l'assedio della nuova cittadella, presa la quale, rimane ancora l'antica fortezza.

« Qui non si sa se Silistria sia investita anche dal lato del Balkan. »

— L'*Invalido russo* pubblica una lunga relazione ufficiale del generale Paskevitz sulle operazioni dei russi dal 29 aprile al 10 maggio innanzi alla fortezza di Silistria. Per dare un saggio del modo con cui furono compilati questi bollettini russi, ne riportiamo il seguente passaggio:

« Il 5 maggio alle ore 11 del mattino furono distaccati dal numero delle truppe nemiche che stavano sulle alture di dietro il forte di Abdul Megid, due battaglioni d'infanteria, circa 1,000 uomini di cavalleria regolare, oltre 2,000 bassi bozuk con quattro cannoni.

« Questa colonna si avanzò verso il nostro accampamento; le furono mandati incontro quattro battaglioni, 8 squadroni e 20 cannoni: ma i turchi non lasciarono avvicinarsi i nostri alla distanza del tiro del cannone, ma si ritirarono tosto nelle fortificazioni. In questo fatto perdettero, secondo le deposizioni dei prigionieri circa 60 morti; dal nostro lato furono uccisi due soldati e sette feriti.»

Ora si domanda come furono uccisi i 60 turchi ad una distanza maggiore del tiro del cannone?

Dispacci elettrici

Parigi, 14 *giugno*.

Dal *Moniteur*:

Vienna, 13. Il governo austriaco si felicita del convegno di Tetschen.

Si conferma pure la missione del colonnello Manteuffel a Pietroborgo.

Borsa di Parigi 13 *giugno*.

		In contanti	In liquidazione
Fondi francesi			
3 p. 0[0 . . .		71 85	71 90
4 1[2 p. 0[0 .		97 25	97 50
Fondi piemontesi			
1849 5 p. 0[0 .	86 50	»	»
1853 3 p. 0[0	54 50	»	»
Consolidati ingl.		91 1[8 (a mezzodì)	

G. Rombaldo *Gerente*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

Borsa di commercio — Bollettino ufficiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio.*

Corso autentico - 14 giugno 1854

Fondi pubblici

1848 5 0[0 1 marzo — Contr. della m. in cont. 85 25
1849 » 1 genn. — Contr. della m. in c. 86]10 25 86 86 25
1851 » 1 dic. — Contr. della matt. in c. 82

Fondi privati

Ferrovia di Novara, 1 genn. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 472 50 470
Id. in liq. 480 475 p. 31 luglio
Contr. della matt. in c. 470 468 467 50 470 472 50 470 470 472 50
Id. in liq. 480 p. 31 luglio, 472 p. 20 giugno

Cambi

	Per brevi scad.	Per 3 mesi
Augusta	252 1[2	252
Francoforte sul Meno	212	
Lione	99 90	99
Londra	24 97 1[2	24 75
Milano		
Parigi	99 90	99
Torino *sconto* . .	6 0[0	
Genova *sconto* . .	6 0[0	

Monete contro argento (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da 20 L. . . .	20 05	20 10
— di Savoia . .	28 72	28 78
— di Genova . .	79 60	79 70
Sovrana nuova . . .	35 15	35 25
— vecchia . . .	35 06	35 16
Eoso-misto		
Perdita	3 50 0[00	

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banca*

GUIDA

DEL

VIAGGIATORE E DEL NEGOZIANTE

Contenente l'intero servizio delle Strade Ferrate degli Stati Sardi, ed altre nozioni utili al commercio.

Finora non eravi un Manuale che comprendesse tutte le nozioni ed informazioni che giovar possono al viaggiatore ed al trafficante. A questo difetto si spera riparare colla GUIDA, la quale pubblica per la prima volta la lista dei banchieri, cambia valute, agenti di cambio e sensali in ogni sorta di merci tanto in Torino come in Genova, coi rispettivi indirizzi: contiene pure tutti i regolamenti e le istruzioni relative ai pubblici stabilimenti di credito e d'industria. È un volumetto tascabile di 100 facciate in carattere compatto e nitido.

Si vende in Torino alla tipografia degli Artisti A. Pons e Comp., in via B. V. degli Angeli, N. 2, ed alla Libreria G. Serra e Comp. in contrada Nuova — In Genova presso G. Grondona q Giuseppe, libraio — In Asti presso Carlo Anfossi e Comp. librai.

Prezzo Cent. 60.

Si spedisce nelle Provincie *franco di posta* al prezzo di 75 centesimi.

Presso la libreria T. DEGIORGIS, Torino, Via Nuova, 17.

STUDI

FILOSOFICI E RELIGIOSI

DEL SENTIMENTO

PER

AUSONIO FRANCHI

Torino 1854 — 1 vol. in-12°, fr. 4.

Per la provincia mediante vaglia postale di fr. 4 50 con lettera affrancata la spedizione verrà fatta a posta corrente e senza altro costo di spesa.

Società Anonima

DELLE

FERRIERE
dell'Alta Valle d'Aosta

Gli azionisti della Società, aventi diritto di voto, che intendono di formar parte dell'assemblea, che avrà luogo il giorno 25 corrente giugno alle ore 12 meridiane, sono invitati a ritirare i biglietti di ammissione all'assemblea, i quali si distribuiranno a tutto il giorno 23 corrente, nell' uffizio della Società, in via Belvedere, n. 19, casa Allumello, 3° piano.

Torino, il 13 giugno 1854.

Il Consiglio d'Amministrazione

Conte ANNONI FRANCESCO
CANTI NATALE
LASAGNO SILVESTRO
Barone PROFUMO PIETRO
VITI FRANCESCO.

Torino, presso la libreria di T. DEGIORGIS, Via Nuova, N. 17.

È uscito il primo volume della

STORIA MILITARE
DEL PIEMONTE
DI F. A. PINELLI

Maggiore in ritiro

IN CONTINUAZIONE DI QUELLA DEL CONTE

ALESSANDRO SALUZZO

Esso comprende la prima epoca dal 1748 al 1796, con carte e piani.

Nella stessa Libreria si ricevono le associazioni per gli altri due volumi.

Prezzo d'associazione per l'opera completa L. 15

Le signore de SONZA e BENZAQUEN domiciliate a Londra, 10 *South street Finsbury Square*, hanno l'onore di prevenire i loro correligionari in Italia, i quali desiderano visitare l'Inghilterra, che troveranno, nel loro Albergo, alloggio e vitto conformi ai principii israelitici i più rigorosi, come pure tutto il *Confortable* che le famiglie le più agiate possono desiderare. Ivi si trova *Tavola Rotonda* ogni Venerdì sera alle ore 6, ed ogni Sabato alle ore 4 1\|2 durante l'inverno. Questo Albergo è situato nelle vicinanze del Tempio, in luogo molto centrale per tutti i punti commerciali della città.

VOTA GIUSEPPE MERCANTE SARTO, ha trasferto il suo Negozio in via degli Argentieri, Casa Vicari, N° 1, piano 3°. Il detto suo negozio trovandosi sempre bene assortito di articoli di novità, egli si lusinga di vedersi onorato come negli anni scorsi, di numerosi comandi, offrendo dal canto suo esattezza e finitezza di lavoro a discretissimi prezzi.

DEPOSITO FRANCESE

Vini, Spirito di vino, Liquori, ecc., a FOSSANO, presso l'imbarcadero.

Giovedì 15 corrente sarà riaperto al pubblico il **CAFFÈ DEL GRAN CORSO** sulla piazza S. Domenico dirimpetto al *Teatro Carlo Felice* in GENOVA, stato restaurato.

Il servizio verrà fatto colla massima esattezza ed all'uso di Torino, od in qualunque altro modo verrà richiesto.

I prezzi sono fissati in moneta decimale, le Svanzike saranno accettate e date a centesimi 85.

AL COMMERCIO ED AI TIPOGRAFI

Fonderie unite di CASLON *e* C. *N°* 23, *Chiswell-Strett, Londra e Glasgow.*

E. G. Caslon e Compagnia hanno l'onore di far conoscere al Commercio, e specialmente ai Tipografi degli Stati Sardi, che, in virtù d'acquisto fatto dai signori A. Wilson e Figli di Londra, sono ora proprietari della rinomata *Fonderia di Caratteri di Glasgow*, che fu da loro unita alla propria Fonderia, già vantaggiosamente conosciuta, formando d'ambedue un sol Stabilimento, posto sotto la direzione dei Soci Caslon e Wilson.

Essi fabbricanti si fanno quindi una premura di chiamare vivamente l'attenzione del pubblico sulle loro nuove e migliorate *forme* o *matrici* per la fabbricazione di forniture di metallo di un genere affatto nuovo, ed a seconda del sistema francese per la grossezza fissa e dei caratteri inglesi di *Pica* e *Nonpareil.*

Codeste forniture sono di una tale perfezione e pratica utilità che si può apertamente dichiarare essere incompleta qualsivoglia Tipografia che non sia provvista di un assortimento delle suddette forniture.

I fabbricanti Caslon e Compagnia ricevono inoltre commissioni, e forniscono *torchi* riconosciuti generalmente migliori di tutti quelli che si trovano in uso al giorno d'oggi e s'incaricano egualmente di provvedere ogni altro genere d'utensili, di cui abbisognano le Tipografie.

Prezzi correnti dei Caratteri

Per ogni libbra inglese *(mezzo kilo)*

Pica (Lettura)	fr.	1	65
Small Pica (Filosofia)	»	1	85
Long Primer (Garamone)	»	2	10
Bourgeois (Gagliarda)	»	2	25
Brevier (Testino)	»	2	50
Minion (Mignona)	»	2	90
Emerald	»	3	75
Nonpareil (Nompariglia)	»	4	10
Ruby (Rubino)	»	4	75
Pearl (Occhio di Mosca)	«	5	60
Pearl Diamond (Perla Diamante)	»	8	10
Diamond (Diamante)	»	10	»

Condizioni:

Cinque per cento di sconto sui pagamenti a pronti contanti, quando la commissione è di 120 libbre almeno.

Dieci per cento, idem, idem, quando la commissione ammonta a libbre 1000.

I *tipi* ossia i *campioni* sono visibili presso l'Ufficio generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, N. 9.

Da affittare al presente od al 1° luglio vari alloggi, magazzeni e botteghe con retrobotteghe, in via Belvedere, N. 4, Torino.

Sabato 17 Giugno

presso l'UFFICIO GENERALE D'ANNUNZI, via B. V. degli Angeli, N° 9, Torino

sarà in vendita

DELLA VITA E DELLE IMPRESE

DEL GENERALE

BARONE EUSEBIO BAVA

già Capitano sotto l'Impero, Generale di S. M. il Re di Sardegna, ex-Governatore d'Alessandria, ex-Ministro della Guerra, Senatore del Regno, Ispettore del Regio Esercito, Presidente del Consiglio permanente della Guerra, Gran Cordone dell'Ordine Mauriziano, ecc.

CENNI STORICO-BIOGRAFICI

corredati di Documenti e del Ritratto

per un* UFFIZIALE *dell'Esercito Sardo.

Un opuscolo grande in-8° — Prezzo L. 1 60.

Per le provincie si spedisce *franco* allo stesso prezzo contro vaglia postale affrancato.

BIONDETTI

CON BREVETTI E MEDAGLIE

Drizza e corregge *qualunque deformità* del corpo con mezzi meccanici. Fabbrica bendaggi per contener le ernie le più voluminose senza uso del sottocoscia.

Torino, portici di Po, N° 14.

D'affittare pel prossimo S. Giovanni

Appartamento di nove Camere, ad uso anche di Uffizio o di Banca, con corridoio, cantina e legnaia, situato al piano terreno, in via B. V. degli Angeli, N. 5, casa Bagnasco. Dirigersi ivi all'attuale affittavolo.

REVALENTA ARABICA
per gli ammalati di ogni sesso ed età.

Una farina aggradevole per colezione e cena, scoperta esclusivamente coltivata e introdotta da BARRY DU BARRY e C., 77, Regent-Street, Londra, proprietario delle piantagioni di Revalenta e della macchina patentata per la preparazione perfetta e salutare della Revalenta.

Nessuna dose è genuina senza il suggello colla firma **Barry du Barry e Comp.**

Una farina aggradevole per colezione e cena, scoperta esclusivamente coltivata e introdotta da BARRY DU BARRY e C., 77, Regent-Street, Londra, proprietario delle piantagioni di Revalenta e della macchina patentata per la preparazione perfetta e salutare della Revalenta.

Nessuna dose è genuina senza il suggello colla firma **Barry du Barry e Comp.**

(Estratto dal *Morning Chronicle*:)

Tra i doveri più grati del giornalista havvi quello di far conoscere ai suoi lettori una scoperta così opportuna per l'umanità, onde preghiamo i nostri lettori di rivolgere la loro attenzione alla **Revalenta arabica di Barry Du Barry e C.** Le qualità principali della Revalenta sono nutricenti e salutari; e attestati di uomini assai stimati e celebri dimostrano che nelle seguenti malattie supera ogni altra medicina conosciuta. Per non tediare i lettori ci limitiamo ad enumerare le seguenti:

Indigestione, tenesmo, acidi, crampi, spasimi, capogiro, dissenteria e malattia degli intestini, colica, ventosità, debolezza di nervi, malattia della bile, di fegato, di vescica e di reni, palpitazione di cuore, mal di capo nervoso, sordità, susurro negli orecchi, dolori in ogni parte del corpo, etisia, consunzione, infiammazione cronica, ulcerazioni, mal di pietra, emorroidi, malattie cutanee, scorbuto, febbri, scrofole, idropisia, gotta, malessere e vomito nelle gravidanze, malinconia, spleen, debolezza universale, epilessia, tosse, insonnia, mancanza di memoria, esaurimento di forze, isterismo, irresolutezza, inclinazione al suicidio, ecc.

Per fanciulli e persone deboli e malaticcie non havvi un rimedio migliore e più efficace, dacchè non produce alcuna acidità sullo stomaco, ristabilisce le funzioni naturali prendendolo di mattina e di sera, fa digerire facilmente, e ridona anche ai più deboli nuove straordinarie forze.

Le seguenti stimabili e celebri persone, che quasi tutte devono la loro guarigione alla **Revalenta arabica** dopo che tutti gli altri rimedii rimasero senza effetto, hanno mandato ai signori **Barry Du Barry e C.** volontariamente certificati.

Il conte Stuart di Decies, sanato da indigestione di molti anni; maggior generale Tommaso King, da debolezza di nervi e indigestione; il reverendo arcidecano Alessandro Stuard de Ross, straordinaria debolezza di nervi, insonnia, dolori al collo e al braccio sinistro; cap. Parker D. Bringham, difficoltà di digestione per 27 anni, con tutte le conseguenze nervose; signor William Hunt, avvocato, cura di una paralisia di 60 anni nella parte destra, e erpete; capitano Allen, cura di una giovane dall'epilessia; sig. Tommaso Minster, debolezza di nervi quinquenne, con spasimi e vomito; dottori Ingham a Oxford; Campbell a Mysore; Wurzer a Bonn; Ure e Harvey a Londra; signor James Shorland, chirurgo del 96° reggimento, per idropisia; sig. James Porter, tosse di 13 anni, e debolezza universale; sig. Tommaso Woodhouse, cura di una signora da tenesmo, malessere e vomito durante la gravidanza; signor Andrea Fraser, da una ventenne malattia di fegato; sig. Samuele Larton, diarrea di due anni; signor W. R. Reeves, ammalato da 25 anni di eccitabilità nervosa, difficoltà di digestione e debolezza universale; signor William Martin, ristabilito da vomito giornaliero sofferto per otto anni; signor Riccardo Willoughby, da una malattia di bile; sig. Flavell, parroco, da terribili dolori sofferti per otto anni per difficoltà di digestione, debolezza di nervi, accompagnata da spasimi, crampi, dolori al basso ventre e vomito; signora Maria Jelly, da dolori sofferti per 50 anni in causa di difficoltà di digestione, patimenti nervosi, asma, tosse, ventosità, spasimi, crampi, malessere e vomito; damigella Elisabetta Jacob, sanata da dolori nervosi, difficoltà di digestione ed erpete; damigella Elisabetta Yeoman da isterismo e difficoltà di digestione sofferta per dieci anni.

Il capitano Otto si esprime assai energicamente nel seguente modo:

Fortezza KOSEL in SLESIA, 6 dicembre 1852.

Stimatissimi Signori!

Sono perfettamente convinto dell' efficacia della vostra **Revalenta arabica.** La mia fiducia nelle sue forze salutari è inconcussa, sebbene asini e sciocchi scrivano nelle gazzette ciò che loro ispira la loro ignoranza ed invidia.

Con particolare stima,

Il Devotissimo OTTO,
capitano nel secondo reggimento di fanteria prussiana.

Signor Carlo Massie, da consunzione; signor Riccardo Ambler, cura di un bambino lattante, da diarrea, dolori di stomaco, convulsioni; signor Samuele Barlow, cura di dolori di stomaco sofferti per 20 anni, accompagnati da ventosità, tenesmo, eccitamento di nervi, dolori di capo; signora H. V. B. in Berna, ammalata di polmoni, etica senza speranza, presa la **Revalenta arabica** dietro ordine del suo medico, ne fu talmente rinforzata, che tutti i suoi conoscenti ne furono maravigliati. L'epoca pericolosa del suo parto, alla quale secondo l'opinione del suo medico avrebbe dovuto soccombere, passò senza pericolo o difficoltà, e il suo marito non sa abbastanza lodare questo rimedio, che salvò la vita alla moglie e al bambino. Il signor Bialoskorski, regio commissario di polizia a Breslavia, scrive: « Questo rimedio mi ha prodotto un eccellente effetto, e benedico l'ora che me lo ha fatto conoscere; » il signor Jules Duvoisin, notaio a Grandson in Svizzera, era da due anni il più infelice degli uomini in causa di difficoltà di digestione, dolori di stomaco, avversione alla società, incapacità di lavoro e debolezza di cervello, e si credeva incurabile, sino a che la **Revalenta arabica** lo ristabilì in breve tempo; signor Cristiano Hermann di Wesel, cura di un bambino affetto da tosse convulsiva; signor E. Hencke di Zellerfeld nell'Harz, scrive: « La **Revalenta arabica** fu impiegata dietro l'avviso di un valente medico dottor Brockmann, per la mia bambina dell'età di 15 mesi, che mostrava inclinazione alle scrofole, con buon successo; » signor Alberto Kuller di Solingen, da 5 mesi soffriva di tosse con sputi di sangue, e tutti i rimedii furono inutili, sino a che il più celebre medico della città mi ordinò la **Revalenta arabica**, della quale sono perfettamente contento. Sir A. Lehmann, di Munster, liberato dai seguenti mali: debolezza, svenimenti, mancanza d'appetito, nausee, dolori nella spina dorsale, sudori notturni, malinconia.

Il dott. Wurzer di Bonn rilasciò il seguente attestato:

REVALENTA ARABICA.

Questa farina leggera e gradita, è uno dei rimedii più nutrienti, e supplisce in molti casi tutti gli altri rimedii. Essendo assai digeribile, per il che si distingue da molti altri rimedii, può essere applicato con grande utilità in tutte le diarree, nelle malattie di vescica, dei reni ecc., nel male della pietra, nelle affezioni infiammatorie e morbose dell'uretra, nelle contrazioni dei reni, della vescica, in emorroidi, ecc. Con ottimo successo s'impiega questo rimedio pregevole non solo nelle malattie del collo e del petto, volendo diminuire l'eccitamento e i dolori, ma anche nell'etisia polmonare e della trachea. In questi casi agisce con gran vantaggio in causa delle sue qualità nutrienti, anche contro la tosse così penosa, e senza menomamente mancare alla verità si può esprimere la ferma convinzione che la **Revalenta arabica** può sanare l'etisia e la consunzione nei loro primordii.

Bonn, 19 luglio 1852 (L. S.)

Firm. DR R. WURZER,
Consigliere medicinale, esercente a Bonn, e membro di diverse società scientifiche.

Il signor Giuseppe Walters fu sanato da un'*angina pectoris*, e così mille altre persone ragguardevoli e rispettabili.

ESPERIENZA PRATICA DEL DOTTOR GATTIKER.

Zurigo, 3 settembre 1853.

Ho esperimentato la vostra **Revalenta arabica** per una malattia che finora ha resistito a tutti i rimedii del mondo, cioè in un cancro dello stomaco, e ciò col più felice successo. Questo rimedio toglie non soltanto il continuo vomito, ma ristabilisce la digestione ed assimilazione in modo che la **Revalenta** può essere considerata non solo come nutrimento ma anche come rimedio. Gli stessi servigi salutari renderà certamente quella farina in tutte le malattie croniche del sistema digestivo. L'ho impiegato anche con ottimo successo in una colica ostinata abituale. Considero questa farina come uno dei più benefici doni della natura.

D. GATTIKER.

UKASE DI S. M. L'IMPERATORE DI TUTTE LE RUSSIE.

Consolato generale russo, Londra, 2 dicembre 1847.

Il consolato generale è incaricato d'informare i signori **Du Barry e C.** che la **Revalenta arabica** è stata trasmessa con superiore autorizzazione al ministero del palazzo imperiale.

RESCRITTO MINISTERIALE, IN RICONOSCENZA DELLE PREGEVOLI QUALITÀ DELLA **Revalenta arabica.**

Monaco, 19 agosto.

In seguito a risoluzione del ministero degli interni dell'11 corrente si partecipa a tutte le autorità che la **Revalenta arabica di Barry Du Barry e C.** in Londra, dietro il parere del consiglio medico, è da considerarsi come alimento e non come medicinale, e che perciò non è da trattarsi come rimedio secreto, onde nulla osta che sia annunziato.

Prezzi della Revalenta arabica in cassette di stagno, col sigillo BARRY DU BARRY:

Fina: 1/2 libbra Fr. 2 75	Fina	5 libbre Fr. 10 75	Soprafina	2 libbre Fr. 10 75
1 » » 5 »		12 » » 40 »		5 » » 41 75
2 » » 8 75	Soprafina	1 » » 11 50		10 » » 66 75

ALCUNI DEPOSITI:

Alessandria: sigg. G. e P. Pianta.
Amsterdam: Het. Verkoophuis.
Berlin: MM. Felix et C., fournisseurs de la Cour Royale.
Bremen: B. H. Mardfeldt.
Breslau: W. Heinrich e C.
Bruxelles: M. S. Yates, banquier, Montagne de la Cour.
Copenhagen: Carl Wulffeldt.
Crackaw: Carl Hermann.
Dresden: F. A. Kretzschmar, au Café français.
Genève: Fanny Cottier.
Hamburg: Robert Sheppard.
Lisbon: H. de H. Anabory.
Magdeburg: Zuckschwert et C.
Memel: H. A. Kaufmann.
Napoli: Hermann fratelli, Largo del Castello, 74.
Odessa: William Wagner, magasin anglais.
Paris: Barry Du Barry et C., 25, rue Hautville.
Riga: R. C. Reimers.
Stockholm: Victor Bjorklund.
Triest: Helmpacher, contrada di Corinzia, 300.
Vienna: H. Franz Wilhelm, Stadt Jordansgasse, 401.
Wilna: A. Fiorentini.
Zurich: M. F. Bluntschli Dandlicher. Zumleuchter im Seefeld.

N. B. — Per commissioni e depositi dirigersi con lettera *affrancata* al sig. GIUSEPPE CASA, in Genova, piazza Marini, n° 1540, 2° piano, solo Agente negli Stati Sardo, Lombardo-Veneto ed Estense.

ASSICURAZIONI MUTUE SULLA VITA DELL'UOMO

con ribasso del decimo sulle spese di amministrazione in confronto delle Compagnie Francesi

CASSE DI RISPARMI COLLETTIVI

TONTINE SARDE

autorizzate con decreto reale 16 dicembre 1852, fondate ed amministrate dalla Compagnia anonima delle **ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA**

approvata nei RR. Stati coi decreti 26 maggio 1840 e 22 aprile 1848.

Sede delle Tontine a Torino, via dei Conciatori, num. 27, piano primo.

REGIO COMMISSARIO — Sig. Cav. MELCHIORRE MONCAFI, Consigliere di S. M. e Commissario Regio presso la Sede di Torino della Banca Nazionale.

CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA — *Presidente*: Sig. Conte FRANCESCO CACCIA, Commendatore dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, Senatore del Regno, Intendente Gen., ecc.

Sigg. CANALIS AVV. GIO. BATT. Membro del Consiglio Provinciale di Torino, Deputato al Parlamento. — DANNA CASIMIRO, Professore dell'Università di Torino. — GAUDI CARLO, Notaio, Sotto-Capo di Divisione al Ministero dell'Interno. — MELLANA AVV. FILIPPO, Deputato al Parlamento. — SCLOPIS GIUSEPPE, Negoziante. — SPERINO CAV. CASIMIRO, Medico-Chirurgo. — TORELLI CAV. LUIGI, Deputato al Parlamento. — VALERIO Ingegnere CESARE. Membro del Consiglio Municipale di Torino. *Segretario.*

La Compagnia delle ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA *continua a prestare le Assicurazioni sulla vita dell'uomo a premio fisso, cioè:*

Rendite vitalizie immediate o differite, sopra una o più teste, verso un capitale, ovvero, verso premii annuali; — *Capitali od annue rendite* pagabili ad epoche prestabilite, essendo in vita gli Assicurati; — IDEM pagabili alla morte dell'Assicurato, avvenendo questa entro epoche determinate, od in qualunque epoca succeda la morte: — *Capitali pagabili in caso di morte ad uso inglese*, per le quali gli Assicurati compartecipano ai 3\|4 degli utili, senz'essere obbligati di sottostare mai alle perdite avvenibili; — *Contro-assicurazioni* delle somme impiegate nelle Assicurazioni Tontiniane.

Garanzie che offre la Compagnia:

1° Il suo capitale, le sue riserve e i suoi redditi annuali, ascendenti complessivamente a 30,000,000 di L.
2° Due ipoteche date al Regio Governo per cento e cinquanta mila lire.
3° La Compagnia possiede fondi e case nello Stato per un milione di lire.

Per le suddette sicurtà si dispensano separati manifesti all'Ufficio dell'Ispettorato Generale per lo Stato Sardo, in Torino, via dei Conciatori, N° 27, piano 1° e presso tutte le Agenzie Provinciali.

Il procuratore speciale per l'Amministrazione delle Tontine Sarde, Ispettore Generale per lo Stato Sardo delle Assicurazioni Generali GIO. PIOLTI, Ingegnere.

Tip. C. CARBONE.